

VareseNews

L'assassino di Samarate aveva già scelto il giorno in cui uccidere sua moglie

Pubblicato: Giovedì 17 Aprile 2025



L'assassino di Teresa Stabile aveva scelto il giorno, il 16 aprile, scritto in un "testamento": per questo la Procura di Busto Arsizio **contesterà a Vincenzo Gerardi la premeditazione, l'intenzione già maturata di compiere il reato**. Verrà inoltre contestato **lo specifico reato di femminicidio**.

Dopo la confessione resa da Gerardi nella notte tra mercoledì e giovedì, a poche ore dall'omicidio, gli **elementi raccolti dai Carabinieri e dal sostituto procuratore Ciro Caramore hanno chiarito ulteriormente il quadro**.

In particolare sono state ritrovate degli **scritti di Gerardi che contengono passaggi che chiariscono a intenzioni già maturata di uccidere la moglie** (da cui si stava separando) e di suicidarsi. Aveva **addirittura scritto nero su bianco la data, il 16 aprile**, un giorno che evidentemente aveva una qualche valenza simbolica.

Gerardi dopo aver accoltellato Teresa Stabile all'interno dell'auto di lei **si era dato alla fuga: da via San Giovanni Bosco ha raggiunto la vicina via Torino**. Qui – a settecento metri dal luogo del delitto – è stato però intercettato dai carabinieri e fermato con l'uso del taser (sul posto risulta anche l'intervento dell'ambulanza, mezz'ora dopo l'assassinio).

Gli inquirenti hanno ricostruito il quadro precedente: non risultano denunce della donna, ma **invece il**

figlio maggiore della coppia lo aveva denunciato per violenza privata, anche se fin qui non ci è noto quali fossero gli atteggiamenti prevaricatori messi in atto da Gerardi.

Tra le villette di Samarate quattro femminicidi in quattordici anni

di o.m.